

**Pegorer e Pellegrino tentano la riconferma in Parlamento  
All'uninominale in pole Travanut, Menis e il triestino Foti**

## **Collegi e i due listini Liberi e uguali a caccia di candidati**

di Mattia Pertoldi UDINE Tempo di scelte, e di composizione di liste, anche per la "federazione" di Liberi e uguali - nata dall'unione di Mdp, Sinistra italiana e Possibile - del Fvg che, come gli altri partiti italiani, dovrà definire l'elenco dei candidati per i sette collegi uninominali (tra Camera e Senato) e per i due listini bloccati regionali validi per Montecitorio e palazzo Madama. L'addio a ogni possibile accordo (per le Politiche) con il Pd, infatti, obbliga anche la compagine di "sinistra sinistra" a definire entro la fine di gennaio il quadro di chi cercherà una difficile elezione in quota maggioritaria e di coloro, invece, che verranno schierati da capolista al proporzionale dove, sondaggi e legge alla mano, le chance di volare a Roma sono più elevate. In quest'ottica, entrando nel dettaglio dei rumors, è pressoché scontato, anche per la necessità di garantire un'adeguata continuità di rappresentanza a un gruppo politico nato soltanto da qualche settimana, la candidatura di Carlo Pegorer e Serena Pellegrino anche se entrambi - come consentito dal Rosatellum-bis - potrebbero correre sia in un collegio sia in quota proporzionale. Probabile, poi, la candidatura del consigliere Mauro Travanut nel collegio di Gorizia quello, cioè, più vicino all'ex dem - che in caso di corsa in solitaria di Liberi e uguali alla Regionali dovrebbe anche vestire i panni del candidato governatore - e nel quale potrebbe rosicchiare fette di consenso non indifferenti al Pd nell'unica area dove l'elezione, stando ai sondaggi, pare a oggi meno certa per il centrodestra. Detto di questi tre nomi, però, ci si avventura davvero nel campo delle pure ipotesi. Se qualcuno, infatti, pensa a un nome della minoranza slovena - anche in questo caso per cercare di disturbare le mosse del Pd -, altri mormorano di una possibile corsa del sindaco di San Giorgio di Nogaro Pietro Del Frate, così come dell'ex primo cittadino di Treppo Grande Giordano Menis e del triestino (ex Possibile) Francesco Foti. Pare puntare più alle Regionali che alle Politiche - per quanto una corsa non escluda l'altra vista l'assenza di election day -, quindi, l'ex segretario di Sel Marco Duriavig, così come il suo parigrado in quota Possibile Federico Buttò, mentre Marco Cucchini sembra ambire a un posto in lista per le Comunali di Udine. Cosa manca, dunque, all'elenco? Una mezza dozzina di nomi, almeno, e, soprattutto, più di qualche esponente femminile considerato come il Rosatellum-bis ne richieda almeno il 40% a livello nazionale alla Camera e regionale al Senato. Proporzionali compresi dove, tra l'altro, nei listini uomini e donne vanno inseriti in ordine alternato di genere.

**L'europarlamentare non cercherà un posto nel proporzionale al Senato per  
puntare al bis nel 2019**

# De Monte si sfila: «Rimango a Bruxelles»

UDINE La margherita del toto-nomi per il ruolo di capolista al proporzionale al Senato - l'unico slot che a numeri vigenti assicura con certezza l'elezione a Roma nelle fila del Pd del Fvg - perde un primo petalo. Isabella De Monte, infatti, ha deciso di non provare a "battagliare" per entrare in lista, ma di restare fino a fine legislatura - prevista per il 2019 - a Bruxelles dove vorrebbe tentare il bis dopo l'elezione ottenuta nel 2014. «Quando si prende un impegno è giusto e corretto portarlo a termine - ha spiegato l'europarlamentare che ieri ha presentato il bilancio di un anno di attività in Europa - per cui ho intenzione di restare al mio posto fino al termine del mandato e, se possibile, ricandidarmi. I numeri del Pd? Anche nel 2014 la mia elezione è stata una sorpresa perché, onestamente, in pochi pensavano che ce l'avrei fatta e i sondaggi davano il partito appaiato al M5s, ma poi abbiamo visto tutti come è andata a finire». De Monte, dunque, si sfila e così, almeno quanto a rumors, per il ruolo di capolista restano in lizza Paolo Coppola, Francesco Russo, Gianni Cuperlo e pure Debora Serracchiani nel caso in cui non dovesse essere inserita al proporzionale alla Camera alle spalle del capogruppo dem a Montecitorio Ettore Rosato. Nulla di tutto ciò, però, riguarderà - almeno direttamente - De Monte che nei prossimi mesi si concentrerà su una serie di progetti europei, tra nuovi e già avviati. «Saranno sei mesi cruciali per l'autotrasporto italiano - ha sottolineato -: tra gennaio e giugno si deciderà il destino di un settore strategico per il nostro Paese e di molte aziende e lavoratori del Nordest. Servono meno regole e più chiarezza, garantendo maggiore tutela ai lavoratori. Implementare l'uso del tachigrafo intelligente, digitalizzare pratiche e permessi, modificare le regole sui tempi di guida e di riposo degli autotrasportatori in modo adeguato: solo così si può contrastare il cabotaggio illegale e la concorrenza sleale». Sull'altro tema di sua competenza, il turismo, De Monte ha annunciato l'impegno in tema di enoturismo, con l'obiettivo di «far approvare una normativa che permetta alle sole aziende del Fvg di muovere un giro di affari di 1 milione di euro l'anno». Per quanto riguarda l'anno trascorso, infine, l'europarlamentare ha sottolineato di aver partecipato a 55 sessioni plenarie su 58 registrando il 99% di presenze al voto in Aula occupandosi in particolare di trasporti e turismo, ma intervenendo anche su altri casi specifici: dalla cancellazione dei voli Ryanair alla vicenda Fincantieri Stx-France, dalla "vignetta" slovena ai controlli rafforzati da parte dell'Austria ai confini con l'Italia, alle piattaforme online per la sharing economy come Uber e Airbnb.

**budget da 10 milioni**

## Fondi Psr per pianura e collina Ok ai primi cinque progetti

UDINE Si è conclusa la prima fase di selezione prevista per l'attuazione della misura del Programma di sviluppo rurale (Psr) che offre ai territori rurali di pianura e di collina la possibilità di ideare, costruire e attuare delle strategie di cooperazione per lo sviluppo territoriale, mirate a favorire lo sviluppo integrato ed equilibrato. A seguito della valutazione comparativa, cinque sono le proposte che hanno superato il primo vaglio, conseguendo un punteggio superiore alla soglia minima e che potranno quindi partecipare alla seconda fase di selezione. La popolazione complessivamente interessata dalle strategie è di circa

500 mila abitanti, mentre l'importo indicativo complessivamente espresso per l'attuazione è di oltre 19 milioni di euro a fronte di una dotazione complessiva della misura di circa 10 milioni. In virtù del bando si può puntare sulla promozione del turismo rurale slow, la valorizzazione delle risorse e delle tipicità e vocazioni produttive e l'integrazione socio-economica.

**Maxi-stanziamiento garantito dal Cipe per interventi in Fvg  
Serracchiani: «Merito del nostro rapporto con il Governo»**

## **Da Roma 49 milioni per scuole e fiumi**

di Mattia Pertoldi UDINE L'ultimo via libera garantito dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) - in ordine di tempo, visto che è datato 22 dicembre, ma probabilmente anche della legislatura visto lo scioglimento delle Camere previsto tra oggi e domani - assegna un maxi-riparto complessivo da oltre 49 milioni di euro al Fvg - tra "addendum" ai pacchetti originari di programmazione economica dei ministeri delle Infrastrutture e dell'Ambiente - che consentiranno alla nostra regione di mettere in piedi una serie di interventi su un pacchetto corposo di scuole, fiumi e strade locali. «Queste ingenti risorse - ha commentato la presidente Debora Serracchiani - sono un'ulteriore prova della concreta capacità della Regione di interloquire autorevolmente con il Governo centrale, considerato come siamo sempre stati in grado di proporre nei diversi settori opere immediatamente cantierabili e di grande utilità per le comunità interessate». Entrando nel dettaglio dei singoli stanziamenti, quindi, in virtù del nulla osta garantito dal Cipe al Piano operativo per l'ambiente, il Fvg otterrà 30 milioni per 21 interventi di sistemazione idraulica, prevenzione del rischio idrogeologico, reti fognarie e depuratori. Grazie al ministero delle Infrastrutture, quindi, 9,3 milioni verranno dedicati alla realizzazione della variante esterna all'abitato di Rigolato, ma, soprattutto, 9,78 milioni per garantire un pacchetto di interventi di sicurezza negli istituti scolastici della regione. Entrando nel dettaglio delle singole opere, attraverso uno stanziamento di 5,2 milioni il liceo scientifico Grigoletti di Pordenone sarà interessato da un intervento di miglioramento strutturale antisismico e efficientamento energetico. Un assegno da 980 mila euro, quindi, verrà destinato all'adeguamento strutturale della scuola secondaria di primo grado di Pradamano, mentre a Savogna d'Isonzo si costruirà, in virtù di un finanziamento da 1,6 milioni, il nuovo istituto materno sloveno. La scuola primaria Ruggero Manna di Trieste, infine, sarà interessata dai lavori del primo lotto di messa in sicurezza e adeguamento a normativa: interventi che valgono 2 milioni. «Pianificare, progettare, finanziare e realizzare - ha spiegato l'assessore regionale alle Infrastrutture e al Territorio Mariagrazia Santoro - sono le parole d'ordine che hanno consentito di trasformare un settore strategico come quello degli edifici dove studiano i nostri figli in uno tra quelli più avanzati e con continui interventi. Un immenso patrimonio edilizio ha visto in questa legislatura energie, risorse e sforzi comuni per essere migliorato, reso sicuro e al passo con le richieste delle esigenze scolastiche. E non per niente il Governo nazionale ha premiato ancora una volta il Fvg, in virtù di un'accurata capacità programmatica che ci consente di essere tra le regioni all'avanguardia per l'edilizia scolastica». Il Fvg, dunque, incassa nuovo denaro fresco pari a 49 milioni che, tra l'altro, si va

ad aggiungere ai 4,8 milioni appena ottenuti per il recupero dell'ex Amideria Chiozza, il complesso architettonico che dal 1865 al 1986 ospitò l'opificio amidiero di Perteole, nel comune di Ruda.

**IL PICCOLO 28 DICEMBRE**

**in casa pd**

## **De Monte punta al bis all'Europarlamento**

di Marco Ballico TRIESTE Ci sono le elezioni politiche a stretto giro, ma Isabella De Monte non ha tentazioni. «Un ritorno al Senato? No, continuo il mio impegno a Bruxelles». A Udine l'europarlamentare del Pd illustra il bilancio sociale 2017, elencando le cose fatte e da fare, i risultati centrati e quelli da inseguire, gli scenari «cruciali» da gennaio in avanti. In primavera si vota anche in Friuli Venezia Giulia, non solo a Roma. E De Monte trasmette la convinzione di una partita aperta per Sergio Bolzonello e il centrosinistra, pur con il vento contrario: «Il nostro percorso democratico ha avuto tempi forse più lunghi di quanto era auspicabile, ma comunque utili per proporre una candidatura all'altezza. Nell'altro schieramento gli accordi sono invece ancora in alto mare». Le alleanze? «Stiamo andando avanti. Sono fiduciosa che riusciremo a mettere in campo una campagna competitiva. Compatibilmente con il mio lavoro nel Parlamento europeo, il mio contributo non mancherà». La parola chiave, sottolinea De Monte, è «coerenza». «Dalla Regione allo Stato all'Europa noi ci muoviamo in maniera univoca. Dall'altra parte ci sono Forza Italia e Lega che la pensano in maniera opposta sulla Ue». Una Ue che ha visto l'eurodeputata partecipare a 55 sessioni plenarie su 58 e registrare il 99% di presenze al voto in aula, impegni della commissione Trasporti e turismo a parte. I nodi affrontati? «Quelli delle deleghe, ma anche casi specifici: dalla cancellazione dei voli Ryanair alla vicenda Fincantieri Stx-France, dalla vignetta slovena ai controlli rafforzati da parte dell'Austria ai confini con l'Italia, fino alle piattaforme online per la sharing economy come Uber e Airbnb». De Monte fa inoltre sapere di essersi interessata alle vicende di Giulio Regeni e di Elisa Valent, studenti italiani morti all'estero. Alla fine del prossimo mese, è in programma una sua presenza all'università di Cambridge, dov'era iscritto Regeni, per «incontrare i responsabili dell'Ateneo, con la partecipazione e il supporto di due deputati inglesi», e un incontro con l'ambasciatore italiano in Egitto Giampaolo Cantini. Nel merito dell'autotrasporto - oggi sarà a bordo di un tir tra Fvg e Veneto per un monitoraggio su strada - l'europarlamentare parla di «sei mesi cruciali» tra gennaio e giugno, in vista della revisione del Pacchetto stradale della Commissione europea. «Da alcuni punti del dossier dipende la possibilità delle nostre aziende di reggere la concorrenza feroce con l'Est Europa - spiega -. Implementare l'uso del tachigrafo intelligente, digitalizzare pratiche e permessi, modificare le regole sui tempi di guida e di riposo degli autotrasportatori: solo così si possono contrastare il cabotaggio illegale e la concorrenza sleale». In agenda anche il tentativo di «individuare per il tram di Opicina una linea di finanziamento europea: un bando con scadenza in aprile per la promozione della mobilità sostenibile». Quanto al turismo, il primo obiettivo è di «fare approvare una normativa comunitaria sull'enoturismo. Serve una legge europea che regolamenti il settore, attraverso la quale anche i piccoli produttori possano vendere i propri prodotti, organizzare degustazioni, proporre ai turisti esperienze particolari come la

vendemmia». Il giro d'affari stimato in Fvg è di un milione di euro l'anno. «Esistono numerose attività che i vignaioli indipendenti non possono svolgere a causa di vincoli legislativi, burocratici, amministrativi e fiscali. Solo una norma ad hoc potrebbe abbattere tali barriere e permettere ai vignaioli di ampliare notevolmente la propria attività, creando sviluppo e lavoro»

**IL GAZZETTINO 28 DICEMBRE**

**VEDI ALLEGATO**